



3

Nella parete a destra, sopra l'altare in marmo nero è collocata la pala *La Vergine col Bambino, S. Pietro, S. Paolo e offerente* di **Giovan Paolo Cavagna** (Bergamo 1556-1627), firmata e datata 1606. Intorno sono visibili altri affreschi, tra i più antichi *S. Nicola, S. Antonio abate, S. Francesco* e altri santi di difficile identificazione. Nella cappella della Madonna del Buon Consiglio, un tempo denominata *Maria Assunta*, si osservano affreschi del 1576, firmati Giovanni de Moronis de Albino, pittore di difficile identificazione. Sono raffigurati in basso i Santi *Francesco, Lucia, Apollonia, Gerolamo*, in alto *Maria Assunta con Angeli, Apostoli e gli Evangelisti Marco, Giovanni, Matteo, Luca*. Le due tele poste sulle pareti a destra e sinistra dell'ingresso, con episodi della vita di S. Nicola, sono attribuite al pittore nembrese **Giovanni Carobbio** (1687-1752).

### S. Nicola da Tolentino

Nato nel 1245 a Castel S. Angelo (Marche), dopo



4

### Chiesa di San Donato

La chiesetta era ubicata sul fianco sinistro della gradinata che sale alla chiesa di S. Nicola. Una tradizione trascritta in antico la indica come prima sede della Pieve di Nembro e colloca la sua fondazione nel V o VI secolo. Purtroppo non si hanno documenti né evidenze archeologiche che possano confermare tale fonte. La Pieve di S. Donato, con annesso il cimitero, fu sede



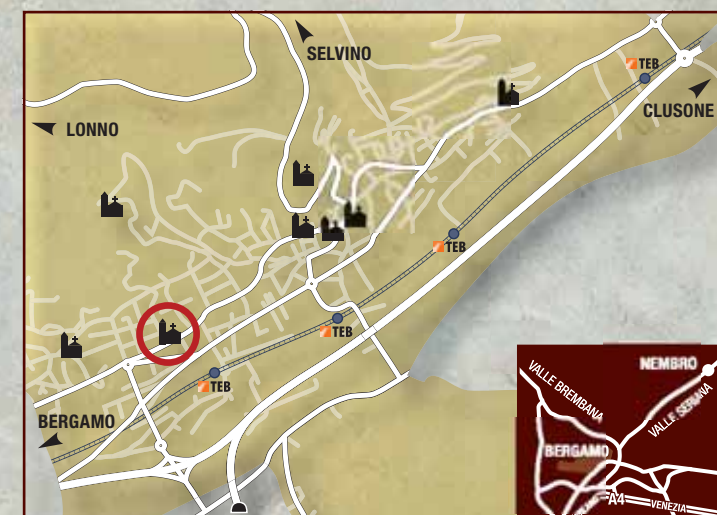
5

principale fino all'ottavo secolo, quando cedette il ruolo alla chiesa plebana di S. Martino, sorta all'epoca della dominazione franca. La Plebania di Nembro fu tra le più antiche della diocesi di Bergamo: documenti

la citano nell'800 e 830. Con il passare dei secoli la chiesa decadde; fu a volte utilizzata come ricovero ed ospedale durante le pestilenze, finché, sempre più abbandonata, fu distrutta nel 1909, perdendo così una testimonianza importante del nostro passato. S. Donato, nato a Nicomedia (Asia Minore) e divenuto vescovo di Arezzo, morì decapitato nel 362.



6



Comune di Nembro  
Assessorato alla Cultura

Parrocchie di Nembro,  
Gavarno e Lonno

PER INFORMAZIONI:  
Comune di Nembro (BG) - Tel. 035 471311  
Uffici Parrocchiali di Nembro (BG) - Tel. 035 520858  
chiese@nembro.net - www.nembro.net

Iniziativa culturale



DISTRIBUZIONE GRATUITA  
STAMPATO NEL 2006

TESTI A CURA DI ANNA ZANGA  
REALIZZAZIONE TREND UP

IN COPERTINA: Santa Lucia  
e Madonna con Bambino, S. Giorgio, S. Sebastiano



## CHIESA DI SAN NICOLA

NEMBRO (Bergamo)





# CHIESA DI SAN NICOLA

## Le fonti storiche

La chiesa, che risale al XV secolo, fu aperta al culto e denominata S. Donato Nuovo nel 1494. Successivamente, come si legge sull'architrave del portale d'ingresso, nel 1509 venne consacrata e dedicata a S. Nicola da Tolentino. Fu edificata a fianco di un complesso conventuale fondato nel 1472 da frati dell'Ordine degli Eremitani di S. Agostino, poi soppresso nel 1772 per ordine della Repubblica di Venezia ed acquistato da privati. Nel 1844 divenne proprietà del Pio Luogo Elemosiniere (poi Ente Comunale di Assistenza) per essere trasformato in casa di riposo per anziani.



## La costruzione

La bella facciata quattrocentesca, liscia ed intonacata, presenta un rosone centrale e due finestre laterali trilobate. La struttura è ad una sola navata, divisa da archi acuti in cinque campate; nell'ultima si apre il presbiterio. Il materiale povero utilizzato nella costruzione, tipico della zona, è principalmente in ciottoli (*borlanti*) disposti a lisca di pesce, visibili all'esterno sul lato est.

## L'interno

La navata ha conservato il suo aspetto originario. È stato invece modificato nel XVII secolo il presbiterio: l'altare maggiore, in marmi policromi, venne inserito in un grande arco a tutto sesto, le due cappelle laterali furono ridotte in profondità e gli archi rimodellati anch'essi a tutto sesto. Si aggiunsero decorazioni in stucco, me-



daglioni ad affresco, cornici in gesso per le tele, il tutto di gusto barocco. Da notare le cappelle e gli altari abbelliti da opere di artisti prevalentemente bergamaschi del XV-XVI-XVII secolo. Entrando, nella prima campata sono collocati affreschi datati alla fine del XV-inizio XVI secolo, staccati negli anni '70 dalle cappelle poste ai lati del presbiterio e non visibili perché nascosti dalle pareti seicentesche. Quello a destra raffigura una *Natività con S. Nicola* e, nella parte superiore, una *Crocifissione* assegnabile a Maffiolo da Cazzano e Giovanni Marinoni o ad una bottega che operava nel loro ambito. A sinistra, di autori anonimi sono *Madonna col Bambino*, *i SS. Giorgio e Sebastiano* e *Resurrezione*. A seguire, sul piedritto del primo e del secondo pilastro, dello stesso periodo, *i SS. Nicola da Tolentino* e *Caterina d'Alessandria*. Continuando lungo la parete a sinistra, gli affreschi della bella cappella cinquecentesca di S. Rocco con le immagini dei santi *Rocco*, *Stefano* e *Lucio* sono della seconda metà del XVI sec. Nel pavimento una lapide sepolcrale ricorda Cristina Longhi Vitalba, morta nel 1764. Segue un dipinto di anonimo del XVII secolo

con rappresentato un *Miracolo di S. Nicola*. La tela *Madonna con Bambino* nella cappella della Madonna della Cintura, anticamente conosciuta come Beata Vergine Maria, è di difficile attribuzione perché ridipinta in antico: l'autore dovrebbe essere un artista del XVII secolo di ambito bergamasco. Ai lati, interessanti *S. Anna* e *S. Giuseppe* (Gioacchino?) del XVII secolo. In alto



recentemente sono stati scoperti due affreschi di buona fattura, una *Adorazione dei pastori* alquanto rovinata dalla cornice della sottostante cappella e un frammento con *Angelo* che regge un cartiglio. Nell'abside, sono visibili numerosi affreschi del XVI secolo di santi agostiniani e, oltre il cornicione in

gesso, si trovano due tele con episodi della *Vita di S. Nicola* di **Tommaso Pombioli** (Crema, primi anni del '600). La cappella di S. Agostino è arricchita da un dipinto che rappresenta i *SS. Agostino, Stefano e Lorenzo*, opera attribuita in antico ad un artista della cerchia di Previtali o Boselli (XVI sec.) ma riconducibile ad **Antonio Marinoni**, che negli stessi anni lavorava anche in S. Maria in Borgo e S. Sebastiano.

Insieme al padre **Giovanni**, al fratello **Bernardino** e al figlio **Ambrogio**, apparteneva ad una famiglia di pittori di Desenzano di Albino attiva alla fine del '400 e per buona parte del '500. Nella cornice in basso a sinistra è visibile lo stemma dei Vitalba. Ai lati ci sono due tele con *S. Antonio* e una santa agostiniana.



- 1 *Madonna con Bambino - anonimo XVII sec.*
- 2 *La Vergine col Bambino, S. Pietro, S. Paolo e offerente, Giovan Paolo Cavagna, 1606*
- 3 *Crocifissione, Natività con S. Nicola, affreschi staccati - anonimo XV sec.*
- 4 5 *Fatti miracolosi di S. Nicola da Tolentino, attr. G. Carobbio*
- 6 *Maria Assunta, affreschi XVI sec.*

